



PROGETTO
MAMBRINO

HISTORIAS FINGIDAS



Officina Barezzi

Donatella Pini
Carmen Castillo Peña
(Università di Padova)



Nome del progetto

Officina Barezzi

Pagina web principale

<http://officinabarezzi.cab.unipd.it/public/>

Attivo dal

2010

Istituzione

Università di Padova

Direttrici

Donatella Pini e Carmen Castillo Peña

Membri del progetto

Begoña Arbulu (Università di Padova), Gabriele Bizzarri (Università di Padova), Giovanni Cara (Università di Padova), Carmen Castillo Peña (Università di Padova), Donatella Pini (Università di Padova), Anna Polo (Università di Padova), Luigi Tassarolo, Raffaella Tonin (Università di Bologna), Edoardo Ventura, Federica Zoppi (Università di Zaragoza).

Oggetto della ricerca

Il sito *Officina Barezzi* è dedicato alla storia della traduzione tra Italia e Spagna e in particolare alla preparazione di accurate edizioni elettroniche che presentino in forma sinottica opere originali e traduzioni altamente significative per la storia della cultura spagnola e italiana. L'ideazione muove da una prospettiva secondo cui la traduzione è un percorso culturale che contribuisce alla circolazione di testi e forme e alla stimolazione delle idee attraverso i paesi e i popoli, ma anche un prodotto letterario e linguistico, per cui sono fondamentali strumenti che consentano analisi a diversi livelli: *intertestuale*, per lo studio del contesto storico e culturale in cui sono state realizzate le traduzioni nonché della pratica della traduzione nel periodo al quale esse appartengono; *extratestuale* (l'originale, il traduttore, il possibile lettore); *paratestuale* (titolo, prologo, prefazione, note del traduttore); *intratestuale* (la diversità di pratiche traduttive); *macrostrutturale*, per mettere a confronto la struttura generale dell'opera originale con quella della traduzione; *microstrutturale*, centrata nello studio degli interventi dei traduttori (addizioni, soppressioni, modificazioni, errori di traduzione, plagi). La finalità principale è la preparazione di materiali testuali che permettano di giungere ad un'analisi dettagliata e comparativa delle traduzioni, senza tralasciare il contesto, la diffusione, le analogie o le anomalie, le simili o le diverse logiche che ne hanno regolato o squilibrato l'acclimatamento nella cultura del paese d'arrivo. Traduzione ma anche riscrittura, dunque. E traduzione intesa come sistema e come confronto fra letterature fino a comprendere tutti gli aspetti ad essa ascritti: la transcodificazione da cultura a cultura, da genere a genere, da lingua a lingua, da testo a testo.

La titolazione è un omaggio all'editore cremonese Barezzo Barezzi, attivo a Venezia nella prima metà del Seicento, promotore della lingua, cultura e letteratura spagnola in Italia, a cui si deve una fitta attività nella duplice veste di editore e traduttore. L'aspetto più rilevante è legato alla diffusione in Italia dei principali romanzi picareschi di cui fiutò il successo editoriale: tradusse il *Lazarillo de Tormes* (1622), includendovi *La gitanilla* di Cervantes, poi il *Guzmán de Alfarache* (1606; 1615) ed infine la *Pícara Justina* (1624). Al Barezzi editore si deve, inoltre, la prima pubblicazione delle *Novelas*

Ejemplares di Cervantes in italiano con il titolo *Il novelliere castigliano* (1626) nella traduzione dell'amico Noviliers Clavel col quale s'indovina la costituzione d'un sodalizio intellettuale che favorisce la pubblicazione della *Nomenclatura italiana, francese e spagnola*. Ancora sul fronte italo-spagnolo, va ricordata l'ultima sua prova di ispanista, la traduzione del *Poema trágico del español Gerardo* di Céspedes y Meneses, apparsa nel 1630; infine, per la tipografia barezziana, uscirono postume le *Opere Spirituali* di San Juan de la Cruz (1643) e di Santa Teresa de Jesús (1643; 1649). Notevole la presenza nel suo catalogo anche di testi enciclopedici come *L'Essanima degl'ingegni* di Huarte de San Juan (1600; 1604). Esplorare il laboratorio di Barezzi significa quindi addentrarsi davvero in uno tra i luoghi privilegiati di contatto tra le due culture. Contatto che è stato esteso ad altri momenti e altri luoghi. Pertanto, se molte delle ricerche ivi contenute girano in torno all'attività di Barezzi, altre hanno spaziato verso altri testi della cultura italiana di particolare rilievo per la storia delle idee in Spagna: le *Novelas ejemplares* di Cervantes (testo spagnolo a cura di Carmen Castillo Peña, traduzioni italiane a cura di Anna Vencato, studio introduttivo di Donatella Pini); *La pícaro Justina* di Francisco López de Úbeda, a cura di Giovanni Cara e Edoardo Ventura; è in preparazione l'edizione delle prime traduzioni spagnole del trattato *Dei delitti e delle pene* di Cesare Beccaria.

Di recente il portale è stato incrementato con l'inclusione del sito EPIGRAMA (Español para Italianos, Gramáticas Antiguas), progetto centrato nella tradizione grammaticale dello spagnolo in Italia, che comprende edizioni critiche digitali di grammatiche e trattati grammaticali, introduzioni a traduzioni e opere lessicografiche pubblicate fra il XVI e il XIX secolo, nonché testi che comprendono osservazioni metalinguistiche utili alla didattica della lingua spagnola per italiani. La versione digitale è dotata di strumenti per la ricerca grammaticografica e linguistica da parte di specialisti in storia della grammatica, delle teorie linguistiche, della lingua spagnola e italiana, dell'insegnamento della lingua spagnola agli stranieri, e, in ultima istanza, della storia della cultura, visto che l'impostazione didattica di questi testi, i cui autori sono anche traduttori, mette in luce questioni ideologiche e culturali di cruciale importanza. Attualmente EPIGRAMA ha pubblicato l'edizione delle prime tre grammatiche dello spagnolo in Italia: *Il Paragone della lingua toscana et castigliana* di G. Alessandri

di Urbino (1560), le *Osservationi della lingua castigliana* di G. Miranda (1566) e la *Gramatica Spagnola e Italiana* (1624) di Lorenzo Franciosini. Sono in preparazione il *Compendio del signor Massimo Troiano* (1569), il *Compendio del signor Massimo Troiano ... Con le annotazioni del signor Argisto Giuffredi* (1601) e le *Annotazioni di Gauges de' Gozze* (1631).